

Rassegna del 12/03/2011

GIORNALE - A Londra atteso il sorpasso rosa - MaC	1
FINANZA & MERCATI SETTE - Pagnozzi a caccia di 31 medaglie. Olimpiche - ...	2
CORRIERE DELLO SPORT - "Donne, a Londra arriva il sorpasso" - Fava Franco	3
CORRIERE DELLO SPORT - Pescante: Attenti a Parigi. Il terzo vice non sarà politico - ...	4
BRESCIA OGGI - Mira infalibile Due ore e tre argento nel tiro con l'arco - ...	5
CORRIERE DELLA SERA - Londra, corsa all'oro. Il Coni scommette su dodici vittorie - Dallerà Daniele	6
REPUBBLICA - Il Coni a Londra "Obbiettivo 31 medaglie" - Franceschini Enrico	8
GAZZETTA DELLO SPORT - Profumo di Londra "Batteremo Pechino" - Pasini Gian Luca	9

L'Italia alle Olimpiadi

A Londra atteso il sorpasso rosa

Londra Nella top ten ci siamo. La speranza è quella di migliorare la posizione, passando dal 9° posto e 27 medaglie di Pechino a magari un ottavo e oltre 30 podi a Londra 2012, dove è previsto il sorpasso degli ori femminili azzurri su quelli degli atleti maschi (a Pechino finì 4 a 4). Un miglioramento atteso ma per nulla scontato, «Perché la competitività è aumentata - spiega il segretario generale del Coni, Raffaele Pagnozzi - e a medaglia non si va più un po' per fortuna e un po' per caso».

Pagnozzi è a Londra, a poco più di 500 giorni dall'inizio dei Giochi Olimpici (cifra tonda il 15 marzo), con una delegazione di direttori tecnici di tutte le 23 discipline olimpiche, per un sopralluogo agli impianti di gara. «Oddio, abbiamo visto un prato attraversato da una strada che verrà chiusa due ore quando ci saranno le gare di tiro. E non potremo neanche allenarci», racconta Valentina Turisini, argento con la carabina ad Ate- ne 2004 e oggi unico ct donna (tiro a segno) della spedizione italiana. «Ma rispetto a Pechino nello stesso periodo, Londra sembra essere molto più avanti per quel che riguarda impianti e vil- laggio olimpico», assicura Pagnozzi. Le preoccupazioni principali sembrano essere altre: il calo qualitativo dello sport europeo (per la prima volta nel 2008 il medagliere continentale è sceso sotto il 50% del totale), il numero sempre maggiore dei Paesi da podio, cresciuto di un terzo rispetto a Barcellona '92 malgrado il boom cinese dell'ultimo ventennio, i controlli antidoping che in altri Paesi sono un po' meno ferrei che in Italia.

Dopo Pechino, negli ultimi 30 mesi l'Italia è cresciuta nella classifica per nazioni dopo i mondiali, ma prima di pensare alle medaglie (130 atleti azzurri possono potenzialmente aspirare) si lavora per la qualificazione: 8 le "carte" olimpiche già conquistate (3 nel tiro a segno, 4 nel tiro a volo e 1 nei tuffi), le squadre maschili e femminili di basket, volley, pallanuoto e hockey prato ormai qualificate, resta da stabilire il

pattuglione di 280 atleti individuali che comporrà la spedizione azzurra, decisa in base ai risultati conseguiti in determinate gare. Poi ovviamente ci sono gli altri problemi, logistici e sportivi, lavorando su quelli che il Coni definisce «3 pilastri della programmazione»: tecnico (la qualità dei ct), scientifico (la ricerca nei settori tecnologico e biomeccanico), e organizzativo (una delegazione complessiva di 615 persone a Londra, due in meno di Pechino). Con il solito imperativo: tutti uniti per fare squadra. Se lo si fa a Sanremo, a maggior ragione lo si può e deve fare a Londra. Magari con un occhio (e un po' di cuore) a Roma 2020.

MaC

SFIDA Le azzurre potrebbero ottenere più ori dei maschi. Medagliere: caccia all'8° posto. Ma lo sport europeo è in crisi e il doping non è uguale per tutti

POSSIAMO VINCERE 30 MEDAGLIE

Nazione	O	A	B	TOT
Cina	31	32	27	90
Stati Uniti	31	19	25	75
Russia	27	30	30	87
G. Bretagna	18	22	13	53
Germania	16	18	16	50
Giappone	15	10	19	44
Francia	12	13	17	42
Italia	12	10	9	31
Australia	12	9	15	36
Spagna	10	6	8	24

CENTRIMETRI.IT

Dopo Pechino, negli ultimi 30 mesi l'Italia è cresciuta nella classifica per nazioni dopo i mondiali, ma prima di pensare alle medaglie (130 atleti azzurri possono potenzialmente aspirare) si lavora per la qualificazione: 8 le "carte" olimpiche già conquistate (3 nel tiro a segno, 4 nel tiro a volo e 1 nei tuffi), le squadre maschili e femminili di basket, volley, pallanuoto e hockey prato ormai qualificate, resta da stabilire il



Pagnozzi a caccia di 31 medaglie. Olimpiche

L'obiettivo è chiaro e ambizioso: dalle Olimpiadi di Londra 2012 si torna con 31 medaglie di cui 12 d'oro. Questa la proiezione fatta dalla delegazione del Coni, guidata dal segretario generale Raffaele Pagnozzi, in visita nella capitale che ospiterà l'evento tra poco più

di 500 giorni. Pagnozzi, spiegando che gli azzurri devono mantenere una posizione di rilievo, ha sottolineato che «vincere per fortuna o per caso è impossibile». La visita è servita per controllare gli impianti «che ci hanno lasciato un'ottima impressione». Ha concluso Pagnozzi.



di
12

► Il segretario generale del Coni si lancia in una previsione

«Donne, a Londra arriva il sorpasso»

Pagnozzi: Resteremo tra le prime dieci nazioni al mondo

I MIGLIORI MEDAGLIERI AZZURRI

Edizione	oro	arg.	br.	tot.	posizione
Londra 1908	2	2	0	4	9°
Los Angeles 1932	12	12	12	36	2°
Londra 1948	8	11	8	27	5°
Roma 1960	13	10	13	36	3°
Atlanta 1996	13	10	12	35	6°
Sydney 2000	13	8	13	34	7°
Atene 2004	10	11	11	32	8°
Pechino 2008	8	8	10	27	9°

LA PROIEZIONE PER LONDRA 2012

Nazione	oro	arg.	br.	tot.
1. Cina	31	32	27	90
2. Stati Uniti	31	19	25	75
3. Russia	27	30	30	87
4. Gran Bretagna	18	22	13	53
5. Germania	16	18	16	50
6. Giappone	15	10	19	44
7. Francia	12	13	17	42
8. ITALIA	12	10	9	31

(* Elaborato in base ai risultati dei Mondiali 2009-10.

Dall'inviato
Franco Fava

LONDRA - L'Italia dello sport lancia la sfida. Da Londra a Londra la parola d'ordine per il Coni a 500 giorni (martedì scatta il countdown) dall'Olimpiade 2012 è "G-10". Tenere cioè la posizione nelle top 10 nazioni al mondo. Non sarà un'impresa facile vista la crescente concorrenza. E il lento declino dell'Europa che nel 2008 ha vinto meno del 50% del totale delle medaglie. Del resto il trend segue quello economico e commerciale. Perché mai lo sport, soprattutto quello azzurro, dovrebbe andare contro-tendenza? Forse perché dietro ai nostri successi, talvolta miracolosi, ci sono ricerca, dedizione, passioni e tanto gioco di squadra. Dai Giochi di Atlanta 1996, l'Italia ha perso tre posizioni, scivolando dal 6° all'9° posto con un meno 8 medaglie. «A Pechino, pur con qualche piccolo passo avanti, siamo rimasti nel gotha mondiale con il numero più elevato di sport andati sul podio: ben 14. Ma è sempre più difficile vincere medaglie, questo perché da Barcellona 1992 le nazioni nel medagliere sono aumentate di un terzo». Il segretario generale del Coni fa le carte alle ambizioni azzurre al termine della tre-giorni di visi-

te che ha radunato a Londra 30 responsabili tecnici azzurri di 23 federazioni. La spedizione, che ricalca quelle di Atene e Pechino, ha avuto il supporto dei tre saggi del Team di tecnici, Farina, La Torre e Locatelli «la proiezione di medaglie basata sui Mondiali del biennio 2009-2010 ci assegnano oggi 31 medaglie e l'ottavo posto nel medagliere. Ma da oggi non si può più sbagliare». Tre anni fa 8 titoli olimpici, equamente divisi tra uomini e donne. «Prevedo che a Londra ci sarà il sorpasso delle donne».

TRE PILASTRI - Per fronteggiare la sfida il Coni lancia i tre pilastri (tecnica, ricerca scientifica e organizzazione) delle linee d'azione, accettando anche di rivedere i criteri di partecipazione al Club Olimpico. Attualmente sono 130 gli azzurri (77 uomini e 53 donne), ma occorre più flessibilità. Perché così restano fuori le nostre tre medaglie vinte agli Euroindoor di atletica in gare di assoluto livello mondiale. «Una richiesta che ci è venuta anche dalla commissione atleti». Sono 8 gli azzurri già con la carta olimpica in tasca. «Contiamo di confermare lo stesso numero di Pechino per gli sport individuali, 270-280, più le squadre che si qualificheranno (tra hoc-

key prato, basket, volley e pallanuoto). Tra atleti e tecnici saremo circa 615».

Intensificato il supporto scientifico: attualmente sono 40 i progetti nel settore tecnologico e biomeccanico che si avvalgono della collaborazione della Ferrari, Insean e Mox. L'ultima novità è relativa alla canoa tra timone e una pagaia dinamometrica, perché non accada più che la Idem, o chi per lei, possa perdere un oro per soli 4 millesimi. Sul piano logistico al Coni è stata offerta una posizione privilegiata nel Villaggio Atleti, in qualità di super potenza dello sport. Alcuni sport non potranno alloggiare al Villaggio. Barazzuti ha chiesto (e ottenuto) che i tennisti siano a Wimbledon. «Avranno una sistemazione vicino ai bacini-gara anche la canoa sprint e il canottaggio», ha spiegato Rossana Ciuffetti, responsabile della Preparazione Olimpica Coni - Con il Villaggio a 500 metri dallo Stadio, dal centro acquatico e dal velodromo, si ritorna alla centralità degli atleti».



ROMA 2020

Pescante: Attenti a Parigi Il terzo vice non sarà politico

ROMA - «Pare che ci sia la candidatura di Parigi e questo ci preoccupa profondamente anche perché lì i Giochi sono stati organizzati nel 1924 e da noi nel 1960. Questo pesa».

Lo ha detto il presidente del Comitato promotore per Roma 2020 Mario Pescante durante il convegno dal titolo "Roma futura, un'idea di città".

«Sono molto ben preparati e non si tratta solo di infrastrutture, perché non ne hanno molte ma ne possono fare. Inoltre pesa che abbiano perso contro Londra per soli quattro voti. Parigi era orientata a candidarsi nel 2024 ma evidentemente si sono spaventati per la candidatura di Roma: è chiaro

che nel 2024, dopo la possibile assegnazione ad una città europea, sarebbe stato difficile tornare nel vecchio continente».

Poi Pescante è tornato sulla terza vicepresidenza del Comitato.

«Escludo che il terzo vicepresidente del comitato promotore per la candidatura di Roma all'Olimpiade del 2020 sarà un rappresentante politico di maggioranza o opposizione. E vi spiego perché: il sindaco rappresenta Roma, Petrucci il Coni e il terzo vicepresidente rappresenterà tutti. Ci sono diverse ipotesi e stiamo lavorando quasi solo per questo ma con i tempi stiamo avanti. Personalmente, invece, mi sento il presidente di tutti».



DESENZANO. Bilancio

Mira infallibile Due oro e tre argento nel tiro con l'arco

Due medaglie d'oro e tre d'argento. Questo il sostanzioso bottino raggiunto dalla società sportiva di tiro con l'arco Pro Desenzano ai campionati italiani indoor di Padova. Risultati positivi che si coniugano molto bene con la decisione della Federazione italiana tiro con l'arco di insignire della stella di bronzo al merito sportivo la società desenzanese per aver raggiunto i 5 titoli italiani grazie a Christian Sigurtà (campione italiano H&F per tre anni successivi) ed Eugenia Salvi (l'anno scorso due volte campionessa italiana). Le medaglie conquistate nell'indoor di Padova: argento nell'arco nudo individuale ragazzi maschile per Eric Esposito di 12 anni a soli 3 punti (su 473) dall'oro. Oro nella Compound individuale master femminile e argento nell'assoluto individuale femminile per Eugenia Salvi. Argento per Amalia Stucchi, Irene Franchini e Raffaella Motta nella Compound a squadre seniores femminile. L'ultimo oro a squadre assoluto femminile per Amalia Stucchi, Eugenia Salvi e Irene Franchini. Prossimo impegno domani a Desenzano per le gare di tiro di campagna nel parco adiacente la discoteca Fura messo a disposizione dalla famiglia Vezzola. ♦ R.D.



Olimpiadi In gara 346 gli azzurri. Coe per Roma 2020

Londra, corsa all'oro

Il Coni scommette su dodici vittorie

Le donne vicine al sorpasso sui maschi

I numeri della spedizione

Così a Pechino 2008

La squadra italiana ha portato ai Giochi di Pechino 2008 346 atleti, di cui 278 in sport individuali e 68 in sport di squadra

L'evoluzione

Alle 27 medaglie azzurre di Pechino in 13 sport sono seguite le 31 ai Mondiali 2009-2010

Il medagliere 2008

Così a Pechino	O	A	B	T
Cina	51	21	28	100
Usa	36	38	36	110
Russia	23	21	28	71
G. Bretagna	19	13	15	47
Germania	16	10	15	41
Australia	14	15	17	46
Sud Corea	13	10	8	31
Giappone	9	6	10	25
ITALIA	8	9	10	27
Francia	7	16	17	40

Così a Londra 2012

Sono circa 280 gli atleti azzurri previsti negli sport individuali. Proveranno a qualificarsi per i giochi le nazionali di hockey prato (femminile), basket (maschile e femminile), volley (maschile e femminile) e pallanuoto (maschile e femminile)

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA — Operazione medaglia. Difficile, difficilissima, ma le facce del Coni, sorridenti, ispirano fiducia. Soprattutto Raffaele Pagnozzi, segretario generale del Comitato olimpico italiano, lontano dallo spaccone, ma attento e scrupoloso uomo e manager di sport. La medaglia la studia, la programma, attiva una macchina tecnica e organizzativa, quella del Coni appunto, al servizio della ricerca dell'oro, ma vanno bene anche argento e bronzo.

«Restare nella Top ten» è la missione olimpica che si è dato il Comitato olimpico nazionale, guidato dal presidente Gianni Petrucci. Top ten raggiunta a Pechino, all'ultima Olimpiade, chiudendo al nono posto della classifica: 27 medaglie (8 ori, 9 argenti e 10 bronzi).

Davanti a noi la potenza Cina, a seguire Usa, Russia,

Gran Bretagna, Germania, Australia, Corea del Sud e Giappone. A Londra si cercherà di far meglio, e come in politica quando si va al voto, si fanno le proiezioni, per fortuna più attendibili di quelle elettorali: bene, nella cartelletta stampa Coni, la proiezione medagliere aspira a scalare una posizione, piazzarsi all'ottavo posto della hit parade olimpica.

Il sogno è passare dagli 8 ori di Pechino a 12. È proprio la medaglia più pregiata e attesa che determina il ranking. Si guffa così contro l'Australia, prevedendo una sua retrocessione (si rifaranno col rugby). Del sogno abbiamo detto, l'incubo è quello di uscire dalla top ten, magari battuti dalla Spagna, abilissima a far finta di niente soprattutto col doping.

Speriamo bene, consapevoli, come osserva Pagnozzi, «che è sempre più difficile andare a medaglie». Nuovi Pae-

si si sono fatti furbi e forti. «Nell'ultima Olimpiade c'è stata una crescita del 30 per cento — analizza Pagnozzi — di nuove realtà che hanno raggiunto il podio. Ma nonostante lo strapotere della Cina, per esempio, l'Italia mantiene una posizione dignitosissima, di rilievo a livello internazionale».

Altra previsione, studiata, analizzata, valorizzata da parametri tecnici, è quella del sorpasso delle donne azzurre sugli uomini nella corsa all'oro. Insomma, una bella responsabilità sulla Pellegrini (tanto per citarne una) e compagne.

La scuola tecnica italiana è già al lavoro, non si trascura nulla, e lo dimostra anche questa sessione londinese alla quale ha partecipato un generoso gruppo di responsabili di molte discipline sportive.

«Possiamo contare su una scuola di tecnici che il mon-

do intero ci invidia e impegno del Coni sarà quello di confermare quegli allenatori che possono darci dei risultati a livello internazionale» (chiaro il riferimento al presidente della Federsci Morzenti che s'è messo in testa di far fuori il d.t. Ravetto).

La spedizione azzurra a Londra ricalcherà, nei numeri, quella di Pechino: 346 atleti, 615 l'esercito azzurro totale. A Londra Pagnozzi è venuto per rendersi conto della situazione olimpica attuale, ma anche per allacciare e intensificare rapporti diplomatici che potrebbero rivelarsi importanti per il futuro: con Sebastian Coe, per esempio,



grande capo di Londra 2012. A missione chiusa Coe potrebbe far parte della squadra di Roma 2020 (sempre che il Cio non lo prenda con sé). Un consulente come Coe potrebbe fare solo del bene a Roma, sempre che nel 2013 riesca a vincere l'oro.

Daniele Dalleria

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli allenatori

Il Coni ha intenzione di confermare gli allenatori che possono dare risultati a livello internazionale

8

ori azzurri
a Pechino:
quattro
uomini
(Tagliariol,
Minguzzi,
Cammarelle
e Schwazer)
e 4 donne
(Vezzali,
Quintavalle,
Pellegrini
e Cainero)



Coni Raffele Pagnozzi e, a fianco, il logo olimpico (Ansa, Polaris)

Il Coni a Londra “Obbiettivo 31 medaglie”

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ENRICO FRANCESCHINI

LONDRA
Una missione di preparazione e una missione per imparare. Il Coni viene a Londra a poco più di 500 giorni dalle prossime Olimpiadi, per fare un sopralluogo degli impianti, selezionare gli alloggi, scegliere “Casa Italia”, fiducioso che gli azzurri «resteranno nella top 10 del medagliere», come a Pechino, forse riuscendo anche a migliorarla un po', salendo dal nono all'ottavo posto. Mail nostro comitato olimpico ci viene anche pensando alla candidatura di Roma per i Giochi del 2020, per studiare da vicino l'esempio di Londra: «Che rappresenta, come già fu Barcellona, la strada da seguire, un'Olimpiade non fine a se stessa, bensì capace di lasciare un'eredità permanente alla città». Parole di Raffaele Pagnozzi, il segretario generale, arrivato nella capitale britannica insieme a una trentina di commissari tecnici delle nostre nazionali.

Vincere ai Giochi, avverte, è sempre più difficile, per l'ascesa della Cina e dell'Asia, come si vide già a Pechino, «dove per la prima volta l'Europa è scesa sotto il 50 per cento delle medaglie». Ma l'Italia ha i mezzi per mantenere «una posizione

di rilievo», fra le prime dieci del medagliere, con «uno dei più ampi bacini di sport» che portano sul podio, 14-15 discipline, e con le nostre donne che a Londra finiranno probabilmente per completare il sorpasso sugli uomini in termini di medaglie. Il Coni punta a 12 ori, 10 argenti e 9 bronzi per un totale di 31 medaglie contro le 27 di Pechino. Uno degli strumenti cruciali per non perdere posizioni è la ricerca scientifica, sottolinea Pagnozzi, specie in sport dove si può perdere una medaglia per 4 millesimi di secondo: ed ecco allora la collaborazione con il Politecnico di Milano e la Ferrari, per ottimizzare timoni e pagaie, per migliorare le caratteristiche della corda nel tiro con l'arco. Quanto a Roma 2020, preoccupata per la possibile candidatura di Parigi, Pagnozzi ha raccolto l'augurio del suo collega britannico (ed ex-campione olimpico), Sebastian Coe: «Ci ha detto che la nostra è una candidatura importante». Imparando da Londra, chissà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Missione nella capitale britannica
La candidatura di Parigi preoccupa Roma 2020**



Profumo di Londra «Batteremo Pechino»

Staff Coni nelle sedi dei Giochi Pagnozzi prevede 31 medaglie
«E amplieremo il club olimpico»

DAL NOSTRO INVIATO
GIAN LUCA PASINI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LONDRA Il terzo appuntamento olimpico con Londra (dopo quelli del 1908 e del 1948) è sempre più vicino. E quando mancano (quasi) 500 giorni alla cerimonia inaugurale, il Coni fa il punto sulle speranze olimpiche. «Sarà una grande Olimpiade — esordisce Raffaele Pagnozzi, segretario generale, che ha guidato qui una delegazione di 30 tecnici in rappresentanza di 23 federazioni, per uno sopralluogo preolimpico — mi sento di poter dire che incrementeremo il bottino di Pechino (come ci lascia sperare anche la tabella di medaglie mondiali vinte dagli azzurri in questo biennio, che dice che valiamo 31 medaglie) nonostante la concorrenza sia agguerrita e il panorama mondiale molto cambiato. Dal 1992 a oggi il medagliere olimpico ha visto aumentare del 30% le nazioni salite sul podio e l'Europa, progressivamente, sta perdendo quello spazio tradizionale che aveva. Ma siamo fiduciosi per quello che abbiamo fatto, per l'energia e le risorse investite. Speriamo che il nostro proget-

to fondato su tre pilastri, quello tecnico (con gli aggiornamenti degli allenatori), quello scientifico (con le collaborazioni con Politecnico di Milano — l'ultima con la canoa e il canottaggio — Ferrari e Insean) e quello organizzativo, continui a dare i suoi frutti. Stiamo anche cercando di aggiornarci il più possibile, per questo motivo stiamo pensando di cambiare qualcosa nell'ammissione al Club Olimpico (gli azzurri con possibilità di medaglia, ndr), introducendo criteri meno rigidi e più duttili, senza rivoluzioni (per ora sono 130, 77 uomini e 53 donne)».

Roma 2020 Difficile in questo periodo parlare di Londra senza citare la candidatura italiana per il 2020. «Anche da questo punto di vista sarà un'occasione importante: i Giochi del prossimo anno sono l'ultimo grande appuntamento prima della scelta (che sarà nel 2013). Dovremo sfruttare l'evento cercando di copiare da Londra. Non è più il momento di costruire qualcosa sganciato dalla città o dal Paese organizzatore, ma è importante che l'Olimpiade lasci qualcosa di tangibile in eredità».

Operatività Nel ribadire la lotta italiana al doping («magari oltre alla squalifica potrebbero arrivare sanzioni pecuniarie per l'atleta trovato positivo») Pagnozzi ha poi passato in rassegna alcune criticità evidenziate dal sopralluogo. I tennisti quasi certamente non potranno vivere al villaggio e giocare allenarsi a Wimbledon, con Corrado Barazzutti è stato valutato un trasferimento per evitare di trascorrere in pullman un paio d'ore al giorno. Stessa pratica per canoa e canottaggio. Mentre qualche cambiamento dovrà essere introdotto nell'atletica, che ha una pista di riscaldamento lontana (circa 500 metri) dallo stadio. «Ma anche in questo caso abbiamo ricevuto rassicurazioni da Sebastian Coe (numero 1 dell'organizzazione, ndr). Nel complesso mi pare di poter dire che Londra è perfino più avanti, coi progetti, rispetto a Pechino, anche questo ci fa ben sperare per l'Olimpiade». Che al Coni sognano sempre più azzurra.

Gli azzurri di canoa, canottaggio e tennis non dormiranno al Villaggio Olimpico, troppo lontano dalle strutture di gara

NUMERO

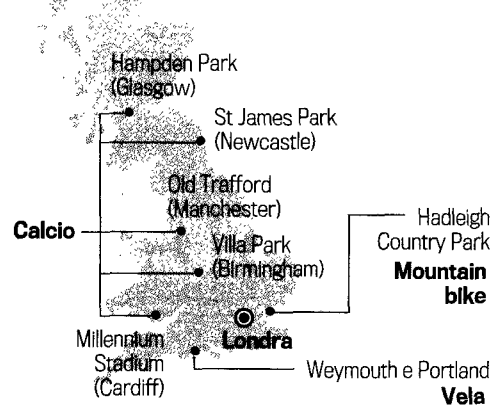
9a

L'Italia ai Giochi 2008 ha chiuso nona con 27 medaglie (8 ori, 9 argenti e 10 bronzi), un oro più della Francia (7, 16, 17)

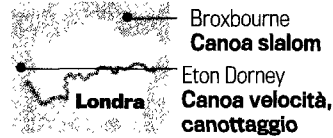


GLI IMPIANTI DEI GIOCHI 2012

Le sedi nazionali



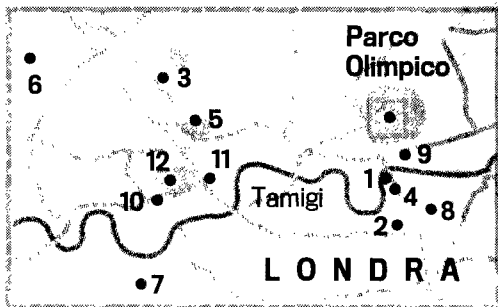
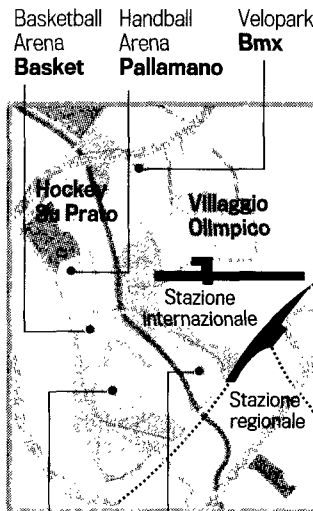
Raffaele Pagnozzi



In città

- | | | |
|---|---|--|
| 1. The Dome
Ginnastica, basket | 4. Greenwich Park
Pentathlon, equitazione | 8. Royal Artillery Barracks
Tiro a segno, tiro a volo |
| 2. Greenwich Arenas
Ginnastica, badminton, basket | 5. Regent's Park
Ciclismo su strada | 9. Excel
Boxe, lotta, judo, pesi, tennistavolo, taekwondo, scherma |
| 3. Lord's Cricket Ground
Arco | 6. Wembley
Calcio | |
| | 7. Wimbledon
Tennis | |

Il parco olimpico



- | | | |
|--------------------------------------|--|---|
| 10. Earl's Court
Pallavolo | 11. Horse Guards Parade
Beach volley | 12. Hyde Park
Triathlon, nuoto di fondo |
|--------------------------------------|--|---|

- | | |
|---|--|
| Stadio Olimpico
Atletica | Acquatics Centre
Nuoto, pallanuoto, tuffi, pentathlon |
|---|--|

D'ARCO